



Roma lì 7 aprile 2026

Sintesi dello studio della UIL FP Vigili del Fuoco sulle risposte alle interrogazioni parlamentari aventi per oggetto le criticità del Corpo Nazionale

La presente analisi sintetizza gli esiti di uno studio effettuato dalla UIL FP Vigili del Fuoco sulle interrogazioni parlamentari che riguardano le criticità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le risposte fornite. Il quadro che emerge è quello di un'asimmetria informativa sistematica, dove la realtà operativa locale viene sistematicamente diluita in rassicurazioni statistiche di carattere nazionale, si adotta un'architettura comunicativa che utilizza l'astrazione statistica dei dati aggregati per occultare il collasso operativo locale, disinnescando la responsabilità politica dietro la maschera del "monitoraggio costante".

Il principale vulnus rilevato è uno scollamento tra i dati dichiarati e la realtà operativa, si utilizza l'illusione del rafforzamento enfatizzando numeri aggregati senza chiarire l'impatto reale sul territorio, le carenze di organico vengono spesso definite "in via di superamento" mentre report interni continuano a segnalare scoperture significative, si citano piani di assunzione pluriennali senza indicare tempi effettivi di immissione in servizio e distribuzione geografica. Troppo spesso si fa riferimento alla carenza che non è un dato oggettivo come lo è invece quello della vacanza di organico mai citata.

Una parte consistente delle risposte non entra nel merito puntuale dell'interrogazione e utilizza formule standard ("massima attenzione", "monitoraggio costante"), l'esempio tipico è quello della carenza di organico, da un lato infatti si dichiarano rafforzamenti e stabilizzazioni dall'altro si riconosce implicitamente l'uso strutturale (e non eccezionale) del lavoro straordinario per garantire il soccorso tecnico urgente.

Sul fronte dei mezzi e delle attrezzature, la strategia comunicativa vira verso l'indeterminatezza, si citano investimenti generici piani di ammodernamento, fondi stanziati e procedure in corso ma non emerge alcun dato su quanti mezzi sono utilizzabili allo stato attuale, i costi di manutenzione, il numero di ore dei mezzi fermi in manutenzione, i tempi di sostituzione. Anche in questo caso viene utilizzato un linguaggio attenuante, ad esempio formule come "progressivo rinnovo" o "graduale sostituzione" consentono di non indicare tempi certi e nascondono ritardi anche pluriennali. Si utilizza un linguaggio che tende ad attenuare problemi strutturali.

Le interrogazioni spesso segnalano criticità locali mentre nelle risposte prevale una visione nazionale uniforme, si evita di affrontare il tema degli squilibri regionali, delle sedi sottodimensionate e dei tempi di intervento differenziati, in sintesi a problemi locali specifici che vengono segnalati si fornisce una risposta centralizzata e astratta

Tutte le risposte risultano carenti di indicatori di performance (esempio tempi di intervento, copertura reale).



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

E-mail: vigilidelfuoco@uilpa.it P.E.C.: uilpavigilidelfuoco@pec.it
Via Farini, 62 00185 Roma – Tel. 06.4818614
www.uilpavvf.com

Sul tema della sicurezza del personale, soprattutto su quello dell'esposizioni ai rischi chimici, ambientali, di contaminazione le risposte risultano formali, prive di spessore scientifico e poco approfondite con scarsa attenzione ai monitoraggi sanitari e al riconoscimento delle malattie professionali. Viene privilegiata l'osservanza formale delle normative ("si applicano le misure previste") rispetto alla verifica sostanziale degli esiti dei monitoraggi sanitari. Il riconoscimento delle malattie professionali rimane un tabù, affrontato con un approccio burocratico che nega la specificità del rischio chimico e ambientale a cui è sottoposto il personale operativo.

Conclusione

Lo studio evidenzia come le risposte parlamentari abbiano perso la loro funzione di strumento di controllo democratico, trasformandosi in una procedura di rassicurazione standardizzata, molte risposte usano formule standard (es. "carenza in costante riduzione", "dispositivo adeguato", "attenzione costante del Ministero"). Si fa ricorso allo strumento della disomogeneità territoriale, alcune province sono descritte con dettagli quasi esemplari, mentre altre zone critiche i dati compaiono solo in modo marginale o con riferimenti generici denotando la totale assenza di indicatori di performance, quali i tempi di intervento reali e percentuale di copertura territoriale, esplicitamente confrontati con obiettivi fissati, rendendo impossibile una valutazione oggettiva dell'efficacia del servizio, lasciando le criticità strutturali del Corpo in uno stato di cronicità irrisolta.

In definitiva, si assiste alla fornitura di una "risposta nazionale a un problema locale", annullando di fatto la pertinenza stessa dell'interrogazione parlamentare.